

Definizioni di Etica degli allievi delle scuole serali

Anni: 41	<p>Una mia esperienza etica, riguardo all'ambito lavorativo. L'azienda per la quale lavoro da oltre 20 anni, a causa di una forte crisi economica che ha colpito il settore dal 2010, nonostante l'aver adottato strumenti come gli ammortizzatori sociali, è stata costretta a licenziare un terzo dei dipendenti, 20 persone, impiegate in reparto produzione. Il mio ex responsabile è stato una delle persone che per primo è uscita dall'azienda. Mi sono trovato nella condizione di ricoprire la figura di nuovo responsabile e dover decidere io quali fossero le persone, per le quali il cammino lavorativo in azienda purtroppo doveva interrompersi. Molti di questi "amici", più che colleghi, avevano iniziato a lavorare assieme a me 20 anni prima.</p> <p>Ho dovuto fare una scelta per me molto sofferta, sicuramente la più impegnativa che mai avevo dovuto affrontare fino a quel momento, ovvero, dare una valutazione tecnica su quali fossero le persone da confermare, non in base all'amicizia e il legame personale, ma per le qualità e caratteristiche professionali. La scelta etica è stata fatta in coerenza con il ruolo che mi è stato affidato, che rivesto con professionalità per il bene dell'azienda dove lavoro.</p>
MM	<p>Introduco questo breve racconto dicendo che frequentavo e frequento tuttora i corsi serali per lavoratori dell'ITIS A ROSSI.</p> <p>Ho ventidue anni e qualche anno fa, qui in Italia, non trovavo occupazione e se la trovavo consisteva sempre in un contratto di somministrazione di breve durata, addirittura di appena una settimana, dopodiché mi ritrovavo sempre disoccupato. Un giorno trovai occupazione, grazie ad una mia amica, in una gelateria italiana in Germania: l'offerta che mi era stata data prevedeva un buono stipendio e un appartamento che si trovava vicino al luogo di lavoro, oltre al biglietto dell'aereo di sola andata rimborsato.</p> <p>A quel punto, mi trovai di fronte a una scelta davvero difficile: partire da solo e andare in Germania a farmi una nuova vita, lasciando tutto e tutti alle spalle, o restare in Italia, lavorare da precario, ma investire nel frattempo su me stesso continuando gli studi?</p> <p>La risposta sta nell'introduzione di questo breve racconto.</p> <p>La motivazione di questa scelta? Orgoglio personale di farcela, di costruirmi un futuro nel mio paese e soprattutto rispetto nei confronti di mia nonna, la quale mi ha sempre aiutato nei miei momenti di buio e di difficoltà e ci tiene moltissimo che io consegua un diploma.</p>
Anni 29	<p>L'anno scorso mi sono trovato davanti ad una scelta molto difficile, quella di decidere se firmare una lettera fatta in classe per avere l'anno successivo lo stesso insegnante. Non tutta la classe era d'accordo, io ero nel dubbio se era una scelta etica o no. Alla fine mi sono astenuto, perché secondo me non era giusto nei confronti delle persone che non volevano: Ho pensato: o tutti o niente.</p>
Anni 32	<p>La mia scelta etica. Vicino a casa, da qualche anno, i miei genitori tenevano dei conigli. Li tenevano per mangiarli alla fine. Nel mese di maggio di quest'anno, ho dovuto prendermene cura io visto che i miei erano andati in ferie. Proprio in quei giorni dovevo accudire una decina di cuccioli che avevano un giorno di vita. Non riuscivano a stare con la madre e quindi era molto difficile salvarli. Finché stavo pensando come poterli salvare, mi è passato per la testa che, anche se fossi</p>

	<p>riuscito a tenerli in vita sicuramente dopo qualche mese li avremmo uccisi. Tutto il mio impegno per riuscire a salvarli non aveva molto senso.... . Da quel giorno ho deciso di non tenere più conigli, per allevamento. Dopo un po' ho scelto di non mangiare più carne dando un valore a tutti gli animali immaginandoli tra virgolette dei potenziali amici come potrebbero essere un cane oppure un gatto...</p>
Anni 43	<p>Lavorando in ambito commerciale, nello specifico la compravendita di beni, mi son trovato parecchie volte con del contante derivante dalla compravendita: ovviamente contante non regolare, che personalmente incassavo e consegnavo al mio superiore. L'anno scorso la ditta in cui lavoravo ha dichiarato fallimento, e incrociando le domande della dirigenza e quanto soprascritto, si è capito che quei soldi non sono mai arrivati in amministrazione centrale. Tutto questo è stato possibile vista la distanza fisica tra sede operativa e amministrativa. A questo punto mi son fatto avanti denunciando l'accaduto in amministrazione e al titolare. Tutto questo per una semplice questione etica, di rispetto per chi aveva fiducia in me e per il fatto che mi ha dato un lavoro.</p>
JJ	<p>L'illusione dell'etica. Scelte ne vengono fatte tutti i giorni, etiche o meno siamo noi a deciderlo. Se riuscissimo a percepire le sfumature tra un sì e un no, potremmo vedere come L'etica sia soltanto una linea invisibile che divide il nulla. Forse ho sempre fatto scelte di comodo o necessità, poco importa, un'alternativa c'era sempre. Non ho denunciato all'enpa un amico, per maltrattamento ai propri cani. Sono tenuti al buio dentro un recinto stretto. Il mio pensiero è stato: "Meglio così che al canile, almeno vedono facce familiari". I cani erano anziani e, una denuncia non avrebbe portato alla sicurezza di nuovi padroni. Ho cercato di prendere la decisione migliore, non per i cani, per tutti. Un'amica fa la manicure in nero. Sbaglia lei o le clienti che per convenienza ne approfittano? Oppure la società, che evidenzia un valore estetico errato? Sicuramente il fidanzato carabiniere sarebbe felice se la propria ragazza avesse le unghie perfette! Una scelta etica forse mi avrebbe danneggiato, perché quest'amica conosce molte persone.... Quando è stato trovato il tumore al rene di mio padre, il dottore ci ha proposto come soluzione, quasi obbligata, di pagare di più per proseguire le terapie, in modo molto velato ovviamente. Stiamo parlando di un dottore, non di un macellaio. Una scelta etica avrebbe evitato che un bravo chirurgo operasse un male che aveva bisogno di professionalità, non di etica. Un professore fa il minimo indispensabile, non cerca il rapporto umano come strumento per trasmettere i propri insegnamenti, semplicemente legge un libro. Con questo metodo insegna disegno tecnico ad una quinta, che quasi certamente avrà questa materia come seconda prova d'esame. A volte l'etica lega le mani. L'etica è una religione laica, un solco che divide il giusto dallo sbagliato, il buono dal cattivo, un ipotetico dio da un eventuale diavolo. Una persona etica, si considera talmente giusta da poter giudicare, confondendo etica con altro. Etica significa vedere il mondo con la lente del bianco e nero, le sfumature nel mezzo non devono essere né osservate né capite. L'etica mette il pensiero all'interno di un perimetro, che se lo oltrepassassimo andremo verso la dannazione o la liberazione, dipende dai punti di vista. Ecco... l'etica è un punto di vista del gruppo, che se coincide con il tuo, allora sei fortunato. L'etica è il senso comune del buono, ma per alcuni può essere confusa con empatia. In qualche modo tutti ritengono di avere un comportamento etico, fintantoché non vengono scoperti, allora inizia il mea culpa pubblico, per dimostrare la propria redenzione verso la strada dell'etica, della purezza.</p>

	<p>Purtroppo il mondo è più malato di quello che si possa immaginare, essere puri o avere un comportamento etico è soltanto un'illusione che ci aiuta a vivere meglio. L'etica è un farmaco per vedere un domani migliore, per poter sopravvivere alla desolazione che abbiamo dentro. L'etica è una favola per dormire sogni tranquilli.</p> <p>Questa è la mia esperienza sull'etica, per chi riuscisse a trarre le proprie conclusioni, quindi a dire giusto o sbagliato, bianco o nero, significa che è puro al 100%, come il "Made in Italy" che sicuramente acquista.</p>
Età: 48	<p>Durante la mia vita trascorsa in famiglia, mi sono stati insegnati dei valori che grazie al mio carattere ho appreso con facilità, attraverso delle semplici regole quali, saper ascoltare, rispetto per le persone anziane, comportamento rispettoso di convivenza con le persone e leggi. Questi insegnamenti mi hanno aiutato fino ad un certo punto, dentro di me sentivo l'esigenza di approfondire ed esternare la mia volontà verso il rispetto per il prossimo. Mi sono avvicinato, non per coincidenza, alla vita Cristiana nella quale mi sono subito riconosciuto, ho rielaborato e approfondito le regole che già avevo acquisito e attraverso l'eredità di Dio Nostro Signore sono diventate regole di vita nelle quali mi sento veramente me stesso aumentando la mia autostima. Umiltà, verità e misericordia sono la conseguenza del rispetto verso il prossimo prima regola Evangelica. Non senza incontrare difficoltà di comprensione sto seguendo questo stile di vita, perché il rispetto e l'amore per il prossimo sono totali ed incondizionati, la scelta di seguire i comandamenti è spesso difficile e piena di ostacoli. Sembrano grandi parole ma vedendo il concetto dal punto di vista etico sociale penso che se più persone al mondo cercassero di seguire i comandamenti che ci hanno lasciato in eredità Dio Nostro Signore queste avrebbero uno scopo migliore per vivere.</p>
anni 39	<p>La mia scelta etica è stata dal lato umano. Un paio di anni fa, quando la madre si è ammalata di tumore e mi sono trovato di fronte ad una scelta, far seguire una terapia "di protocollo" o lasciare che gli eventi seguano la loro strada naturale. Questa scelta è ricaduta sulla procedura di protocollo, più per speranza che altro. Da come poi sono andate le cose mi rimane solo il dubbio di aver fatto la cosa giusta, oppure di averla fatta soffrire di più con questa terapia risultata inutile. Il dubbio è rafforzato anche dalle scarse e confuse informazioni date dai medici, probabilmente se avessi saputo della reale situazione, mi sarei comportato diversamente.</p>
DD	<p>Troppo spesso una persona nella propria vita, si trova davanti a delle scelte, se si limitassero a scegliere il colore di una maglietta non ci sarebbero più di tanti problemi, il giorno dopo la nostra scelta non avrebbe influenzato più di tanto la nostra storia.</p> <p>Queste scelte spesso invece ci lasciano davanti ad un bivio, come a scuola per esempio, quando ci viene posta una semplice domanda dopo la visione di un film o la lettura di un testo: Ti è piaciuto?</p> <p>La risposta a questa domanda determinerà molto probabilmente la simpatia nei confronti di chi ti ha posto la domanda, e comporterà due reazioni differenti. Si può rispondere in maniera indistinta che l'argomento trattato è stato di gradimento, oppure rispondere semplicemente alla domanda fatta, in maniera sincera, seguendo la propria etica del "mi fai una domanda, ti do una risposta"</p>
Anni 22	<p>In prima persona sono stato costretto ad affrontare una scelta che avrebbe influenzato molto la mia vita, però sono molto fiero di quello che ho deciso, e forse è proprio la determinazione che ho avuto nello scegliere questa strada che mi ha dato la forza e l'energia per superare gli ostacoli che ora mi trovo davanti. Sono uno studente dell'I.T.I.S. A. Rossi di Vicenza.</p>

	<p>Era il 7 giugno 2014 (cioè l'ultimo giorno di scuola) e avevo appena terminato di frequentare il quarto anno di superiori in questo istituto appunto.</p> <p>Sapevo di non essermi impegnato abbastanza per riuscire a essere promosso perciò ero quasi certo di venire bocciato.</p> <p>Così è stato. La mia scelta era quella di ripetere la quarta al corso diurno o di ripeterla ai serali. Avevo già passato 5 anni alle superiori e anche se non mi ero diplomato perché ero stato bocciato 2 volte (una in seconda e una in quarta in quell'anno), mi sentivo pronto e "in dovere" con i miei genitori perché ero sempre stato sotto la loro responsabilità a cominciare a lavorare; per questo motivo, cioè di coscienza ma anche per ragioni economiche, all'età di 19 ho deciso di andare a lavorare e cercare di terminare gli studi delle superiori ai corsi serali. Mi auguro di poterli terminare e di avere la forza per occuparmi del lavoro dello studio e di tutti gli impegni che una persona può avere.</p>
Età: 19 anni	<p>Sono un ragazzo di 19 anni e non mi è mai capitato di trovarmi di fronte a scelte di vita molto importanti, però un episodio significativo che mi mise in difficoltà nel scegliere la strada più giusta è successo alcuni mesi fa.</p> <p>Stavo trascorrendo una serata in discoteca con alcuni amici, quando a un tratto vidi un cellulare di ultima generazione e costoso per terra vicino a un divanetto; preso il cellulare ero indeciso se tenerlo, fare finta di niente lasciandolo per terra o restituirlo al legittimo proprietario. Andai dai miei amici per ascoltare la loro opinione, alcuni m'incitavano a tenerlo altri a restituirlo, io infine decisi di ridare il cellulare alla persona che lo aveva perso. Questo perché durante la mia esistenza sono stato educato a essere onesto e avere rispetto delle cose altrui, principi i quali ho sempre seguito e intendo continuare a seguire, anche se sono messo a dura prova. Non mi pento della scelta fatta perché anche se adesso non ho quel cellulare costoso, almeno ho la coscienza a posto e non sono una persona ipocrita.</p>
Anni 44	<p>Nell'ambito della mia vita lavorativa, ho dovuto prendere più di qualche decisione importante.</p> <p>Una delle ultime decisioni prese è stata quella di rinunciare al posto di lavoro con la mansione di responsabile alla produzione e assistenza tecnica in Cina.</p> <p>Per due semplici motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Responsabilità verso la famiglia 2) Non ritenevo la somma offertami adeguata al tipo di lavoro che sarei andato svolgere, solo perché vivevamo un momento di crisi. <p>A tutt'oggi ne sto subendo le conseguenze.</p> <p>Comunque, rimango dell'idea che si debba continuare a mantenere il senso del dovere e di responsabilità.</p> <p>Potrei denunciare il fatto alle autorità competenti, ma non lo faccio, perché in base all'esperienza di qualche altro fatto precedente non è servito a nulla, anzi ha peggiorato la situazione.</p> <p>Come possiamo vedere e ascoltare attraverso le notizie di tutti i giorni, la legge (oramai) per la maggior parte delle volte non tutela il cittadino onesto, ma il contrario.</p> <p>Perché in questo periodo vige la legge della foresta.</p>

Età : 54 anni	L'etica è un termine di derivazione greca, <i>ethos</i> , da cui deriva il modo di apparire e il comportamento in rapporto con gli altri. Attraverso l'etica si cerca di distinguere in maniera astratta il bene dal male. Si basa su una scelta consapevole, libera e responsabile all'interno di una comunità sia nell'ambito personale. Circa due anni fa mi sono trovato in una situazione imbarazzante al lavoro. Come responsabile della squadra di manutenzione dei servizi termici ho dovuto riferire al cliente per cui lavoravo di un furto avvenuto in azienda. Sono stato convocato dal referente aziendale e sono stato accusato insieme alla mia squadra dell'accaduto. E' stato un brutto colpo in pochi secondi mi sono trovato a riflettere su cosa fare: difendere l'onestà della squadra e la mia o decidere di avere delle conseguenze. Ho optato per difendere l'immagine dell'azienda per cui lavoro spiegando cosa era realmente avvenuto. La scelta che ho fatto in quel momento si è rivelata molto positiva e non ci sono state spiacevoli conseguenze.
PP	Mi chiamo ... e frequento l'istituto Rossi serale di Vicenza. Un anno fa, andando in macchina a ritirare i miei figli a scuola elementare siccome ero in ritardo non trovavo il posto dove parcheggiare la macchina ho scelto per comodità, non consciamente il posto degli invalidi: dopo aver ritirato i figli ho trovato una persona che aspettava che il posto venisse liberato. Non ho potuto fare a meno di notare che questa persona era diversamente abile. Mi sono commosso.
Età: 25 anni	Quando vivevo a Lima, dove sono nato, mi fu offerta della marijuana da alcuni ragazzi. Io rifiutai decisamente. Molti, sbagliando gravemente, la usano per sembrare più grandi, per ribellarsi, per provare, per evadere, per inserirsi con altri. In realtà sono tutte illusioni ingannevoli e pericolosissime. Le droghe influiscono sulla mente, distorcono le percezioni riguardo a ciò che le succede attorno della persona che le usa. Di conseguenza le sue azioni possono essere strane, irrazionali, inappropriate e anche distruttive. Le droghe annullano capacità e prontezza, anebbianò il pensiero e danneggiano molto gravemente il fisico in genere. Rifiutare la droga per me significò difendere l'integrità, la dignità e la libertà della mia persona. Mi salvai così dall'intraprendere una pericolosissima strada che può anche essere senza ritorno. Il mio rifiuto fu anche un modo di contribuire al nefasto commercio degli stupefacenti sul quale lucrano piccoli delinquenti e grandi organizzazioni criminali causando la rovina e la morte di tante persone, specie giovani.
Anni 20	Una volta mi è capitato, mentre camminavo per la strada con degli amici, di trovare per terra un portafoglio; una volta aperto abbiamo visto che c'era una cospicua somma. I miei amici disoccupati come me all'epoca volevano che li dividessero in parti uguali. Per quanto potessero farmi comodo quei soldi, ho pensato che se lo avessero fatto ai miei genitori probabilmente saremmo stati in difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Ho scelto allora di restituire i soldi alla persona che li aveva smarriti. La persona è stata molto felice di questo è stata grata, a tal punto che mi ha fatto una mancia.
Anni 28	Un dilemma etico, per quanto riguarda una delle mie scelte passate di maggior rilevanza, mi si è presentato un anno fa con un mio carissimo amico. Il tutto si è verificato dopo avermi presentato una ragazza a lui molto cara e per la quale nutriva un particolare interesse. Col passare del tempo, uscendo spesso assieme in compagnia, notai di piacerle e mi resi conto che piaceva anche a me. A quel punto si presentò un vero e proprio dilemma per me: amicizia o amore? Ebbene dopo varie riflessioni in merito decisi di mantenere l'amicizia tralasciando la

	<p>ragazza perché avevo capito che se avessi provato stare con lei, avrei perso una grande amicizia.</p>
Anni 23	<p>Un paio di anni fa, mentre facevo la mia solita corsetta mattutina, vidi un portafogli a terra, senza pensarci mi chinai a prenderlo e lo aprii, all'interno trovai documenti vari, 10 € e la foto di una bimba. In quel momento mi chiesi cosa dovessi fare, andare alla polizia? Far finta di nulla? Cercare di contattare il proprietario personalmente attraverso i mezzi che abbiamo ora?</p> <p>Decisi di provare a consegnarlo personalmente credo per un senso del dovere.</p> <p>Grazie al documento d'identità sono riuscito a trovarlo e contattarlo attraverso facebook, ci siamo messi d'accordo per la restituzione.</p> <p>Vedere la felicità nei suoi occhi nel trovare i 150€ nascosti nel portafogli che gli sarebbero serviti per pagare scuola di danza a sua figlia, ha scaldato il cuore anche a me. Per per questo che credo di aver fatto un'azione eticamente e, nel mio caso, anche moralmente corretta</p>
FF	<p>In un'esperienza passata che mi è capitata, mi sono trovato davanti ad una scelta, ed ho scelto in base al mio senso di rispetto verso l'altro e al mantenimento dell'impegno preso.</p> <p>A livello personale ho provato dell'affetto verso una ragazza la quale stimavo, e in base alle sensazioni e al tempo trascorso con lei, abbiamo deciso di intraprendere una relazione, impegnandoci a darci rispetto e a essere i più sinceri possibili nei nostri confronti.</p> <p>Un'altra ragazza sapendo che tra noi la relazione si stava facendo "seria", provò della gelosia nei miei confronti, dimostrando un disagio silenzioso fatto più che altro da inconsueti atteggiamenti e modi di rivolgersi verso di me diversi dal solito; fino ad arrivare al punto di confessarmelo a parole, io apprezzai molto quel suo gesto, quel suo essere sincera nonostante sapesse che provavo dell'affetto verso un'altra persona.</p> <p>Le stimavo entrambi mi piacevano molto, ma decisi di restare con quella con cui avevo deciso di avere una relazione, feci una scelta di rispetto verso di lei, nell'impegno che avevamo preso e per quello che c'eravamo dati, la mia etica mi portò a prendere questa decisione.</p>
MM	<p>Nella vita di tutti i giorni ciascuna persona compie, anche inconsapevolmente, delle azioni che si potrebbero ricondurre al significato di etica.</p> <p>Semplici gesti che nascondono un significato più profondo.</p> <p>La comune azione quotidiana di fare la raccolta differenziata, Il semplice atto di differenziare i rifiuti, anziché gettare tutto assieme nell'immondizia, azione più comoda, contribuisce a rendere più pulito l'ambiente in cui si vive.</p> <p>La mia personale esperienza è stata quella di trovare un cucciolo di capriolo abbandonato e ferito sul ciglio della strada.</p> <p>Lo sfortunato, con appena una settimana di vita, aveva una gamba rotta ed era</p>

	<p>ricoperto di larve.</p> <p>Viste le condizioni in cui era, lo portai a casa, lo curai e nutrii.</p> <p>Dopo una settimana chiamai la guardia forestale poiché la detenzione di animali selvatici è illegale e sarei andato incontro a sanzioni.</p> <p>Così esaminò lo stato di salute e vedendo decisivi segni di guarigione, decise di affidarmi la custodia dell'animale.</p>
Anni 30	<p>La vita ci pone costantemente davanti a delle scelte etiche. La scelta etica più importante della mia vita è stata dettata dal dovere e il rispetto per mio padre, il quale è riuscito con sacrificio a mantenere la famiglia lavorando molto. Io di conseguenza, ho fatto la scelta che mi ha portato a intraprendere un corso di studi serale post lavoro, consentendomi così un miglioramento professionale, che mi permetta di creare in futuro una mia famiglia e non farle mancare niente.</p>
NN	<p>Le scelte etiche secondo me sono dovute a degli obiettivi, a volte ben di là da ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare, sul quale dobbiamo porci delle sfide ed essere in grado di raggiungere un determinato traguardo, dimostrandoci così all'altezza della prova. Per questo motivo voglio riportare come esempio la mia scelta di avere iniziato a frequentare l'istituto tecnico serale. Prima non mi sentivo del tutto infelice, avevo il mio lavoro e i miei affetti. Avvertivo, comunque, il bisogno di realizzarmi e completare così il mio percorso di studi. Sapevo di andare incontro a una scelta difficile e impegnativa, ma proprio per questo ho voluto mettere alla prova me stesso e superare le mie incertezze. Terminato questo percorso, potrò sicuramente avere una realizzazione personale elevata anche perché raggiungendo una certa felicità si gode di maggiore benessere</p>
22 anni	<p>Circa un anno fa, come da routine, il sette del mese ricevetti lo stipendio, che, a prima vista, sembrava come tutti gli altri, ma una volta aperto, mi accorsi che non era così. Il contabile aziendale aveva commesso un errore: lo stipendio conteneva più del dovuto e a questo punto cosa avrei potuto fare? Confessare tutto? Intascarmi il gruzzolo facendo finta di niente? Non so come avrebbe agito un'altra persona al posto mio ma in quel momento il mio senso etico mi consigliò di far notare l'errore. Come premio della mia onestà non mi fu concesso di tenere la differenza del denaro che non mi apparteneva, ma ricevetti grande considerazione e ringraziamenti che ora mi fanno capire che ne è valsa la pena.</p>
27 anni	<p>L'etica, secondo la mia opinione, indica quale sia il vero bene e quali siano i mezzi atti a conseguirlo, una materia con la quale noi tutti nel corso della vita siamo costretti a confrontarci. Nel mio singolare caso, visto e considerato che viviamo in una società incentrata sull'economia, porterò un esempio che fa riferimento a questo argomento. Ci troviamo di fronte alla terza guerra mondiale, quella economica. Spesso risulta difficile rinunciare a una possibile fonte di guadagno non meritata quando se ne ha l'opportunità; ma è proprio a questo punto che subentra il concetto di etica.</p>
MF	<p>Per me il significato principale di etica è la riconoscenza degli sforzi che fanno le altre persone sia nei miei confronti sia per loro stessi. Nella mia vita la scelta etica</p>

	<p>più significativa che ho fatto è stata quella di proseguire gli studi alla scuola serale, perché dopo essere stato bocciato per la seconda volta ho cominciato a lavorare e mi sono reso conto degli sforzi che hanno fatto i miei genitori per permettermi di studiare e mantenermi in tutto e per tutto. Quindi per riconoscenza degli sforzi fatti dai miei genitori ho deciso di proseguire gli studi e lavorare per non pesare più di tanto ai miei genitori in modo che loro si potessero permettere piccoli vizi ai quali prima dovevano rinunciare per me.</p>
RR	<p>Quando penso all'etica mi viene in mente il RISPETTO e quando penso a quest'ultimo mi viene in mente uno dei temi più delicati e che poco tempo fa, esattamente sabato 8 Novembre 2014, mi ha visto in qualche modo coinvolto, la VIOLENZA SULLE DONNE.</p> <p>Quella sera, infatti, mi trovavo in un locale a Belvedere di Tezze (VI) con degli amici quando a un certo punto ho notato un ragazzo che spingeva via una ragazza con violenza per poi uscire dal locale; alla vista del fatto mi sono allertato e, vedendo la ragazza dirigersi verso di lui, sono uscito anch'io. Ho potuto subito vedere che stavano iniziando a spingersi (con un paio di amici che guardavano) quando ho deciso di scagliarmi verso il malintenzionato per dividerli. Per fortuna non è successo più nulla (a parte qualche spintone tra il ragazzo e il sottoscritto) e gli animi si son calmati. Questa mia presa di posizione mi è costata un litigio con la mia ragazza, ma posso affermare con decisione che lo rifarei perché sono del parere che una ragazza NON dev'essere picchiata in alcun modo e per nessun motivo. Avrei potuto fregarmene ma non sarei mai riuscito a lasciare una ragazza in pericolo; come avrei potuto cercare il dialogo al posto dell'irruenza, ma, aimè, con certi personaggi la mediazione risulta pressoché impossibile. Trovo assurdo, infine, che tutt'oggi un uomo possa mettere le mani addosso ad una donna; migliaia sono i casi di femminicidi in Italia e questo fenomeno, a mio parere, dev'essere affrontato e prevenuto in maniera più seria ed efficace, ETICAMENTE parlando...</p>
anni 21	<p>Una delle scelte etiche importanti della mia vita è stata sicuramente quella riguardante l'istruzione.</p> <p>Ho frequentato una scuola superiore professionale nell'ambito meccanico; subito dopo aver conseguito la qualifica, ho smesso gli studi a causa delle circostanze familiari e ho deciso di andare a lavorare per essere autonomo; ma durante il percorso lavorativo ho avuto delle difficoltà a causa dell'assenza dell'attestato di maturità; questo mi ha portato a riflettere e ho deciso di continuare gli studi.</p> <p>Durante il percorso di studio ripreso recentemente, ho avuto serie difficoltà nell'integrarmi perché nella scuola professionale non c'erano tutte le stesse materie. Nonostante ciò sono fiero della mia scelta che sta già avendo ripercussioni positive sul lavoro, anche se non ho ancora concluso gli studi.</p>
anni 26	<p>La mia testimonianza personale sull'etica è un'esperienza lavorativa. C'erano questi due colleghi di lavoro che non si sopportano, un giorno hanno litigato arrivando ad alzare le mani, dopo sono stati convocati in ufficio dal responsabile tecnico e aveva preso dei provvedimenti mandandoli una lettera di richiamo. Uno dei colleghi era arrabbiato per questa cosa quindi ha aspettato che</p>

	<p>andassimo in pausa pranzo. Si è messo a sabotare il lavoro di quell'altro, modificando i quadri elettrici già pronti per essere consegnati, mentre faceva queste cose io ero fermo in un angolo quindi ho visto tutto.</p> <p>Una settimana dopo tornarono indietro tre quadri sbagliati, quindi il mio collega dove spiegare la causa degli errori e rischiava il posto di lavoro.</p> <p>Quando ho saputo che stava rischiando sono andato in ufficio e ho raccontato di come sono le cose realmente. Alla fine hanno richiamato l'altro collega con una semplice lettera visto che lavora lì da venti anni circa.</p> <p>Sono felice di aver fatto questa scelta perché ho aiutato un collega di lavoro.</p>
Anni 20	<p>Faccio parte di un'A.S.D. di softair (tiro tattico sportivo) nella quale sono membro del direttivo con l'incarico di consigliere.</p> <p>Molte volte noi membri del direttivo ci troviamo per discutere dell'organizzazione delle giocate della domenica e le partite contro le altre squadre. Ogni tanto ci capita anche di parlare di persone del nostro gruppo che si sono comportate in modo scorretto in campo o che, senza avvisare, non si sono presentate all'allenamento in campo anche se avevano comunicato la presenza. Infatti, è ciò che è accaduto con un mio caro amico che per diverse volte si è comportato così.</p> <p>Quando mi sono riunito con gli altri membri del direttivo, purtroppo, ho dovuto prendere anch'io la decisione di punire il mio amico decidendo con gli altri di espellerlo per un periodo di tempo abbastanza lungo dalle attività, secondo le regole previste nel nostro gruppo.</p>
anni 29	<p>L'etica è una "particella" che costituisce l'essere umano. Studiando la storia, l'etica ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo. Essa porta il comportamento giusto o sbagliato che ogni essere umano valuta in base al suo principio. Tutto ciò è influenzato dalla famiglia e dalla società in cui una persona è cresciuta. Diversi anni fa mi sono trovato in una situazione particolare, lavorando in fabbrica, un mio collega di lavoro rubò il PC dell'azienda per venderla ad altri concorrenti. Che li avevano offerto un prezzo vantaggioso. Egli lo rubò perché sua figlia stava male, e gli servivano soldi per comprare le medicine. L'unico testimone della vicenda ero soltanto io. Conoscevo bene lui e la sua situazione economica familiare, però il problema non era il PC, ma i file che esso conteneva e che non dovevano finire nelle mani sbagliate, altrimenti la fabbrica rischiava la perdita della documentazione. non sapeva che io avevo visto tutta la scena.</p> <p>Con calma un giorno sono andato a casa di sua ed ho cercato di fargli capire che la situazione in fabbrica era molto grave. Se in azienda fosse venuto a sapere che era stato lui ad impossessarsi del PC, lo avrebbero licenziato da lavoro. Mi trovavo in una situazione delicata, dove non sapevo che parte dovevo tenere. A casa di ... quel giorno c'erano sua moglie e sua figlia ammalata. Ho cercato di spiegare la situazione a Denis, ed ho pensato a una soluzione: dovevamo fingere che il PC era stato rubato dai malviventi. Egli rifiuto per un attimo e poi accetto. Ci siamo organizzati così: abbiamo messo un annuncio per cercare il PC. In azienda hanno chiamato diverse persone per trattare il prezzo. Invece, il direttore</p>

	<p>m'incaricò per trovare le persone e una soluzione. Le persone che si erano impossessate del PC volevano una certa cifra per il rilascio del PC. Sono tornato in azienda con la proposta che i malviventi mi avevano fatto. La direzione non accettò, la proposta perché la riteneva un prezzo molto alto. Di seguito sono andato in fabbrica ed ho riunito i responsabili per comunicare la situazione.. e siamo riusciti a raccogliere al cifra necessaria. Il mio compagno di lavoro ha pagato la cura per sua figlia. Il PC era tornato a funzionare in fabbrica con tutti file.</p> <p>Riflessione:</p> <p>In questi casi particolari l'indifferenza dello stato comporta l'atteggiamento del genitore a ridursi in condizioni tragiche.</p>
anni 21	<p>La mia scelta etica è basata nella costanza.</p> <p>La mia scelta è stata indirizzata dalla seconda bocciatura nella stessa classe. Dato che non si può ripetere la classe nella stessa scuola, c'era da decidere se cambiare scuola o andare a lavorare. All'inizio nella disperazione non volevo più fare niente, quindi andai a lavorare da un ferramenta vicino casa. Finito il periodo, dovevo comunque scegliere cosa fare, così decisi di continuare la scuola che avevo scelto in prima superiore, il Rossi. A suo tempo fu una mia scelta andare al rossi perché la ritenevo e la ritengo una scuola importante con possibilità di futuro, mentre i miei genitori continuavano a dirmi che forse era troppo difficile per me. Così dopo la seconda bocciatura ho deciso di continuare ad andare a scuola; quella che avevo scelto e per fortuna che c'è la possibilità di fare il serale. Sono orgoglioso della mia scelta.</p>
anni 32	<p>L'etica è il pensiero collettivo della società che ci è insegnato nel corso della nostra vita e che in base ad esso decidiamo se un evento o una decisione o un comportamento sia giusto o sbagliato.</p> <p>Quindi l'etica è qualcosa che non nasce da noi stessi, ma viene creato dalla società e quindi cambia in base ad essa cioè ciò che può essere eticamente sbagliato per una società può essere giusto per un'altra .</p> <p>tutti i comportamenti che riteniamo ingiusti o indecorosi fatti da persone che sono da una cultura diversa dalla nostra , al posto di giudicarli subito come criminali dovremmo soffermarci di più sul pensare che magari loro si comportano in quel modo perché sono cresciuti in una società diversa con un'etica che li fa agire così.</p> <p>Quindi dovremmo giudicare di più le società che non le singole persone.</p>
	<p>Personalmente non mi è mai capitato di dover fare una scelta etica per qualche cosa di importante, ma è spesso presente nelle scelte e nei comportamenti che ogni giorno scegliamo liberamente di fare nel rispetto delle leggi.</p> <p>Comportamenti e scelte che possono differire da persona a persona in</p>

	<p>base ad insegnamenti ed esperienze col tempo maturate. Tuttavia, credo che, indipendentemente dal rispettare o meno una legge, sia più etico aiutare le persone più in difficoltà.</p>
AA	<p>La parola etica, nella sua definizione letterale, esprime i criteri individuali della persona che permettono di gestire la propria libertà nel rispetto degli altri. E' una concezione razionale, quindi non emotiva, che pone dei confini di riferimento ove la libertà personale può esprimersi. E' sinonimo anche di filosofia morale, anche se la differenza tra queste due parole sta nel fatto che la morale è di carattere più soggettivo riservata al singolo individuo o a un ristretto gruppo di persone che indica l'insieme di norme e costumi che portano alla realizzazione del proprio pensiero rispetto al mondo e alle occasioni di ogni giorno mentre l'etica fa riferimento alla filosofia di base del comportamento dell'essere umano e regola il suo vivere in gruppo come specie.</p> <p>Un piccolo esempio può essere dato dagli obiettori di coscienza. Pensiamo anche ad una donna rimasta incinta per una violenza subita e che per di più ha forti problemi economici o il feto ha degli handicap decide di abortire quando la gravidanza si è già protratta piuttosto avanti. Il medico eticamente non dovrebbe permetterglielo, ma moralmente considerando i vari problemi che creerebbe sia alla donna sia al bambino e sia alla società potrebbe sceglierlo di fare.</p> <p>Ritengo un bene che nella nostra società odierna esistano delle regole già prestabilite quando nasciamo che sanno qual è la differenza tra cosa sia giusto e cosa sia sbagliato già dal principio, ma a volte occorre seguire la propria coscienza morale per vedere esattamente qual è la differenza tra le due cose ed esprimere così al meglio la propria libertà individuale</p>
SS	<p>Una volta durante una partita di calcio un giocatore della squadra avversaria ci ha segnato un goal di mano, noi abbiamo protestato con l'arbitro ma lui ha convalidato il goal dicendo di non avere visto il tocco. Qualche partita dopo è capitato a me di segnare con un tocco di mano involontario. Gli avversari hanno protestato e quando l'arbitro si è avvicinato gli ho detto la verità, perché mi sembrava ipocrita essermi arrabbiato per quello che era successo la partita prima e poi fare la stessa cosa. Alla fine abbiamo vinto lo stesso la partita. E sono stato onesto con me stesso.</p>
AM	<p>Come accettare ogni mattina che ad un operaio venga sottratta la dignità? Nei loro occhi non c'è speranza, solo rabbia nei confronti di un datore che li maltratta e insulta. Non possono però ribattere perché questo permette loro un sostegno economico. Ma a che pro lavorare senza più vivere? Non so se denunciare ciò sia la cosa giusta, se queste persone una volta fuori riuscirebbero a trovare un altro impiego. Denunciare, non denunciare? Lavorare per vivere o vivere per lavorare?</p>

34 anni	<p>Non avendo finito la scuola e quindi non essendo iscritto all'università, al superamento della maggiore età arrivò la chiamata alle armi. Sono, da sempre, contrario a qualsiasi tipo di violenza e di risoluzione armata quindi l'idea di dover passare un anno sotto le armi non mi entusiasmava affatto. Decisi infine di commutare la leva obbligatoria in un periodo di servizio civile. Fu una scelta più dettata dalla mia repulsione per le armi che per il fatto di poter essere utile a qualcuno che avesse bisogno. Ho svolto il servizio presso l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Ricordo quel periodo come una delle esperienze che maggiormente mi ha formato. Aver a che fare con questo tipo di realtà ha radicalmente cambiato la mia visione della vita e mi ha fatto capire quanto siamo fortunati e quanto poco ci costerebbe dedicare qualche ora a chi ne ha bisogno. Sono fiero della scelta che ho fatto, sia per la sua motivazione originaria e sia per quello che mi ha portato a scoprire.</p>
GP	<p>La seconda guerra mondiale è ormai finita da quasi settant'anni e i protagonisti di quelle drammatiche vicende stanno, purtroppo, venendo a mancare. Il rischio che si perdano i valori e gli insegnamenti derivati da quelle atroci esperienze, soprattutto in un paese come il nostro che pecca in memoria storica, non è un'ipotesi poi così remota. Ho deciso quindi di iscrivermi all'Associazione Nazionale Partigiani Italiani. Ho potuto conoscere meglio la nostra storia e discutere personalmente con chi la ha scritta in prima persona. Vorrei inoltre, con questo gesto, impegnarmi a far parte di quel ricambio generazionale che dovrà farsi carico di portare queste testimonianze avanti nel tempo, perché quello che è accaduto non sia mai dimenticato.</p>
MS	<p>Nel giugno scorso tornando a casa mi sono trovato a passare per il centro di Schio, ero alla guida della mia automobile quando io e la mia ragazza vediamo un cane di media taglia a fianco della strada trafficata che stavamo percorrendo. A vederlo era anche molto impaurito. In un primo momento ci siamo detti: ma nessuno fa niente? Il padrone di quel cane dove è andato? Nel frattempo, io lo avevo già passato via e, guardando per lo specchietto retrovisore, lo vedevo allontanarsi da me. In quel momento ho realizzato che, io mi stavo comportando come tutti quei conducenti che si preoccupavano solo di schivarlo.</p> <p>Ho subito fermato la macchina e sono tornato indietro. Siamo scesi entrambi e, con un pò di paura di essere investiti, abbiamo cercato di mettere al sicuro il cane. Una volta preso e messo al sicuro vicino a noi, abbiamo chiamato la polizia locale in modo da portarlo al canile: anche se sinceramente l'idea non mi piaceva proprio perché una volta al canile chissà che fine avrebbe fatto. A quel punto la mia ragazza si è messa a suonare a tutte le case lì vicino, con la grande fortuna che, poco dopo, siamo riusciti a trovare il proprietario e a riportargli il suo cane sano e salvo.</p>
GG	L'etica, dal greco ethikà, è quella dottrina/indagine speculativa intorno al

	<p>comportamento pratico dell'uomo di fronte ai due concetti del bene e del male.</p> <p>Anni fa, quando frequentavo la prima/seconda superiore, ero vittima di bullismo da parte dei miei compagni di classe, quattro in particolare (dei ripetenti), per via del mio aspetto fisico. Hanno iniziato prima facendomi qualche scherzo stupido, come ad esempio rubarmi la merenda; ma man mano che i giorni passavano, diventavano "scherzi" sempre più pesanti: cominciarono ad alzare le mani, dandomi pugni, morsi, calci...ogni giorno tornavo a casa con un nuovo ematoma. "L'apice" di questa esperienza è stato quando, mentre uscivo da scuola per recarmi a prendere l'autobus, sono stato spinto addosso ad una colonna portante, fratturandomi l'alluce. Ciò mi costrinse per circa un mese e mezzo ad andare a scuola in stampelle ma nemmeno questo li fermò: anzi, questo fu un ulteriore incentivo di presa in giro nei miei confronti; iniziarono da subito a deridermi dicendomi che ero un falso, un pagliaccio e che fingevo tutto. A merenda dunque, quella mattina, decisero (per puro divertimento) di spingermi a terra pur avendo il piede ingessato, rubandomi le stampelle e lasciandomi là senza alcun aiuto.</p> <p>Questi sono solo alcuni degli episodi di bullismo che ho subito...</p> <p>Ora sono passati otto anni e non nascondo il fatto che ho sempre serbato rancore nei loro confronti, desiderando più e più volte la vendetta. Nel frattempo comunque, sono cambiato fisicamente ma anche caratterialmente. Infatti, se dovesse mai capitarmi nuovamente un'esperienza del genere, ora come ora reagirei diversamente.</p> <p>Ironia della sorte, poco tempo fa ho rivisto una per una queste quattro persone; il desiderio di vendetta, come già detto, era veramente forte...ma la mia scelta etica è stata quella di lasciar perdere, dimostrandomi superiore a loro, nonostante avessi potuto ottenere la mia "rivincita" tanto desiderata. È stata una scelta davvero molto difficile, visto tutto quello che ho subito...ciononostante, è stata un'esperienza che in qualche modo ha cambiato la mia personalità aiutandomi anche a maturare.</p>
GA	<p>Seguire le volontà altrui o seguire la propria via vivendo la 'vita libera' a cui tutti abbiamo diritto come etica vorrebbe? Ogni persona che ci circonda dalla nascita sa a priori cos'è giusto per noi, senza la minima considerazione delle nostre volontà, sogni e desideri di vita vissuta con la necessità di commettere sbagli e vittorie personali. Vivere una vita di rinunce con l'aspra consapevolezza di fare la cosa giusta per supportare il più possibile la famiglia, facendo morire lentamente se stessi giungendo alla perdizione interiore. Corretto dunque per loro, per il rispetto e la</p>

	<p>devozione, ma terribilmente scorretto per la propria esistenza sapendo di aver accesso negato al giusto equilibrio.</p> <p>La scelta più ardua ed inizialmente inconsapevole che vidi affrontare.</p> <p>Cos'è giusto fare, aiutare privandosi della propria volontà di vita o lottare per portare equità etica fra le due cose scontrandosi in duri contrasti tra doveri e piaceri d'indipendenza? La persona in questione scelse di percorrere la sua strada tre anni fa lottando tuttora per sé stessa senza rinunce, cercando di portare equilibrio fra le due cose com'è giusto che sia."</p>
TT	<p>M è un mio caro amico d'infanzia con il quale trascorro molto tempo assieme. Noi condividiamo sia gioie sia dolori. Un esempio recente è avvenuto qualche mese fa, quando Mattia si è trovato in una situazione non del tutto piacevole, purtroppo però a causa sua. Ha rischiato il pignoramento della propria auto a causa di frequenti omissioni nel pagamento della rata mensile del finanziamento che aveva richiesto al momento dell'acquisto; ciò però era dovuto a problemi economici che si è trovato ad affrontare all'interno della propria famiglia.</p> <p>Nell'ultimo periodo vedendolo raramente rispetto al solito mi sono preoccupato e gli chiesi se c'era qualcosa che non andasse bene, allora lui ha deciso di confidarsi, mettendomi però di fronte ad una situazione molto delicata. Per la nostra amicizia ho sentito il dovere di aiutarlo quando lui stesso mi chiese esplicitamente di farlo, perché non sapeva più come fare per non perdere ciò che aveva acquistato solo qualche mese prima. In quella situazione mi sono reso disponibile prestandogli la somma di cui aveva bisogno ma facendomi promettere che se fosse ricapitato, di parlarne subito per far sì che non si trovasse più in una situazione simile.</p>
AA	<p>Personalmente non mi è mai capitato di dover fare una scelta etica per qualche cosa di importante, ma è spesso presente nelle scelte e nei comportamenti che ogni giorno scegliamo liberamente di fare nel rispetto delle leggi.</p> <p>Comportamenti e scelte che possono differire da persona a persona in base ad insegnamenti ed esperienze col tempo maturate. Tuttavia, credo che, indipendentemente dal rispettare o meno una legge, sia più etico aiutare le persone più in difficoltà.</p>
(40 anni)	<p>"Per mia natura cerco sempre di tenere, tutti i giorni, un comportamento onesto, perché questi sono i valori che mi sono stati trasmessi .</p> <p>Qualche volta , mi è capitato di chiudere gli occhi/ zittire la mia coscienza, ed andare contro i miei ideali, solo per provare un'emozione, per il gusto di farlo.</p> <p>Ma tempo fa, mi è capitato di andare ad acquistare delle sigarette, ero di fretta. Entro nel bar con 50€, acquisto le sigarette e prendo il resto.</p> <p>Corro in macchina e vado via di corsa. Lungo la strada, dopo aver percorso</p>

	<p>svariati chilometri, mi accorgo che il “resto” è sbagliato. Avevo le sigarette..e nuovamente i miei 50€. Non sono tornato indietro. A descriverlo oggi, dopo molti anni, penso che quel comportamento non è stato etico. E' però molto probabile che, se quella volta, invece che “guadagnarci”, ci avessi “rimesso”, non sarei tornato indietro lo stesso. Ormai era andata così. Spesso il comportamento etico non viene riconosciuto, in quel momento magari si è in buona fede...non si pensa. Devo sentirmi colpevole? Penso che alla fine, l'etica non sia altro che seguire fedelmente determinate regole . Quando non lo si fa ,sapendo di sbagliare, allora ci si comporta in maniera non etica. Siamo noi, dotati di coscienza, le persone che possono decidere liberamente se seguire un comportamento etico o non etico. A volte capita anche, di sbagliare ma di essere in buona fede ,perché molto semplicemente si “ignora” una determinata regola..Non so dire se in questo caso valga ancora il concetto di etica”.</p>
MM	<p>Io considero l'etica di una persona una cosa molto importante, per me è la sintesi di una persona. Una persona che non ha un'etica morale non è degna di fiducia, dato che non ha una linea da seguire.</p> <p>La mia etica morale consiste nel fare di tutto prima di tutto per la mia famiglia e poi per gli altri. Ad esempio ho scelto di abbandonare la scuola diurna, e l'ho fatto perché mio padre aveva seriamente bisogno di un operaio che sapesse fare il lavoro, e mi sono iscritto al serale del Rossi. La scelta di continuare gli studi è stata una scelta personale, dato che è giusto che anche io abbia una seconda possibilità nel poter avere la maturità, una cosa che reputo fondamentale dei giorni nostri.</p> <p>Molta gente non ha un'etica morale propria, oppure c'è l'ha, ma spesso la calpesta per una via più facile. Si sente spesso parlare alla tv di persone che commettono furti perché hanno bisogno di farli, anche se non vorrebbero spingersi a tanto ma la vedono come la via più facile per il raggiungimento del loro scopo. E sono queste secondo me le persone che non meritano fiducia, le persone che non seguono la propria etica.</p>